



COMUNE DI SILANUS
PROVINCIA DI NUORO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 29 DEL 22.03.2021

OGGETTO: Approvazione schema Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza PTPCT 2021/2023.

L'anno duemilaventuno, il giorno 22 del mese di marzo alle ore 12.45, nella sala delle adunanze del Comune di Silanus, si è riunita, convocata nei modi e termini di legge, la Giunta Comunale, con l'intervento dei signori:

| | | |
|--------------------------------|---------------------|----------|
| Arca Gian Pietro | Presidente | Presente |
| Morittu Rita | Vice Sindaco | Presente |
| Nieddu Maria Antonietta | Assessore | Presente |
| Madeddu Francesca | Assessore | Presente |
| Cuccui Giuseppe Michele | Assessore | Assente |

E con l'assistenza del Segretario Comunale **Dott. ssa Emanuela Stavole**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita la Giunta a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Acquisiti i pareri dagli uffici competenti, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267, e riportati in calce;

APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Il Presidente
Gian Pietro Arca

Il Segretario Comunale
Emanuela Stavole

=====

Il Segretario Comunale

ATTESTA

che la presente deliberazione viene messa in pubblicazione all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi decorrenti dal **29.03.2021**, contestualmente alla trasmissione ai capigruppo consiliari.

Silanus, 29.03.2021

Il Segretario Comunale
Emanuela Stavole

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamati:

1. La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
2. il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 e ss.mm.ii recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
3. il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n.97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
4. la Deliberazione del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 1310 del 28/12/2016 contenente "Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, contenute nel D.lgs. N. 33/2013 come modificato dal D.lgs. N. 97/2016";
5. la Deliberazione del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 1208 del 22/11/2017 recante: "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione";
6. la Deliberazione del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 1074 del 21/11/2018 contenente: "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016";
7. la Deliberazione del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 1064 del 13/11/2019 recante: "Piano Nazionale Anticorruzione 2019";
8. il decreto del Sindaco n. 4 del 04.12.2013, con il quale il Segretario Comunale Dott.ssa Emanuela Stavole è stata nominata Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Silanus;
9. la propria precedente deliberazione n. 6 del 29.01.2020 con la quale è stato approvato il Piano per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, per il triennio 2020/2022 e gli allegati facenti parte integrante dello stesso;
10. il Comunicato del Presidente dell'Autorità (ANAC) del 02/12/2020 con cui è stato differito il termine per la predisposizione e la pubblicazione dei Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021-2023 al 31/03/2021;

Richiamato l'avviso con cui il Piano per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza è stato sottoposto a consultazione sul sito istituzionale del Comune al fine di raccogliere suggerimenti e osservazioni sulla sua stesura e raccogliere apporti per il suo miglioramento da

parte dei cittadini, singoli e/o associati, quali sindacati, associazioni di categoria, Enti pubblici e privati, istituzioni, e associazioni in genere;

Considerato che non sono pervenute osservazioni, suggerimenti o note da inserire nella stesura del Piano;

Inteso provvedere all'approvazione definitiva del Piano per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza, costituito da un unico documento composto da due Sezioni per il triennio 2021/2023, entro il termine previsto del 31/03/2021, nella stesura allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/8/2000, nr. 267, il Responsabile del Servizio Finanziario ha dichiarato che non è necessario il parere contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Con votazione unanime palese,

Delibera

Per quanto esposto nelle premesse che qui si intendono riportate ed approvate:

1. di dare atto che non sono pervenute integrazioni, e nessun altro suggerimento e/o osservazione per il miglioramento del PTPC dell'Ente;
2. di approvare il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, costituente un unico documento composto da due sezioni con appositi allegati, relativo al triennio 2021/2023 nella stesura allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale;
3. di trasmettere il Piano alle Posizioni Organizzative per la formale presa d'atto, per la successiva capillare diffusione presso i dipendenti, nonché per i necessari adempimenti;
4. di richiamare le Posizioni Organizzative e i dipendenti al rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:
 - a) Attenersi scrupolosamente alle disposizioni previste dal PTPCT 2021/2023;
 - b) Segnalare immediatamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione eventuali irregolarità e/o atti illeciti riscontrati.
5. di disporre la pubblicazione del suddetto Piano e dei suoi allegati nel sito istituzionale del Comune, Sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Disposizioni Generali e Altri contenuti;
6. di dare mandato al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, di provvedere all'adozione di tutti gli atti conseguenti per garantire l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza di questo Comune;

Delibera altresì, con voti parimenti unanimi, di dichiarare il presente atto, stante l'urgenza per la pubblicazione sul sito istituzionale del documento entro il 31 marzo 2021, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del D.Lgs. 18.08.2000 nr.267.

Ai sensi del Decreto Legislativo n° 267 del 18/08/2000, art. 49, sulla proposta di deliberazione sono stati resi i seguenti pareri:

Sulla regolarità tecnica: FAVOREVOLE - Dott.ssa Emanuela Stavole

Comune di Silanus
Prov. di Nuoro

Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021 – 2023

(Il presente piano è un aggiornamento di quello approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. xxx del gg/mm/aaaa)

Sono parte integrante del presente PTPCT:

ALLEGATO – A: “Sistema di gestione del rischio corruttivo”

**ALLEGATO – B: “Elenco degli obblighi di pubblicazione in Amministrazione
Trasparente ed individuazione dei titolari della funzione”**

Adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. del/...../.....

N.B.

Le parti evidenziate in giallo sono da personalizzare

Sommaro

| | |
|--|----|
| Premessa di metodo | 4 |
| Capitolo primo: I principi guida del PNA 2019 | 6 |
| L'attività pregressa di questa amministrazione in materia di anticorruzione | 10 |
| Capitolo secondo: Il Sistema di gestione del rischio corruttivo | 11 |
| Fase 1: Analisi del contesto | 12 |
| 1.1. Analisi del contesto esterno | 12 |
| 1.2. Analisi del contesto interno | 12 |
| Schema dell'assetto organizzativo al [PERSONALIZZARE/DETTAGLIARE] | 14 |
| Fase 2: Valutazione del rischio corruttivo | 15 |
| 2.1. Identificazione del rischio corruttivo | 15 |
| 2.2. Le aree di rischio corruttivo | 15 |
| Tabella n. 1: I processi classificati in base alle aree di rischio | 17 |
| 2.3. Ponderazione del rischio corruttivo | 18 |
| 2.4. I processi – la mappatura (sintesi o dettaglio?) | 19 |
| 2.5. Le attività che compongono i processi (<i>gradualità nella definizione</i>) | 24 |
| 2.6. Il catalogo dei rischi | 25 |
| 2.7. Analisi del rischio corruttivo | 26 |
| 2.8. I fattori abilitanti del rischio corruttivo | 26 |
| 2.9. La misurazione mista (qualitativa e quantitativa) del rischio | 26 |
| 2.10. La misurazione qualitativa del rischio, l'analisi dei responsabili validata dal RPCT | 27 |
| 2.11. La misurazione quantitativa del rischio, il punteggio assegnato agli indicatori di stima del livello di rischio | 28 |
| Tabella 3 A/B/C [lato sinistro delle schede]: stima del livello di esposizione al rischio per singolo processo | 29 |
| Fase 3: Trattamento del rischio corruttivo | 31 |
| 3.1. Le misure generali di prevenzione | 31 |

| | |
|---|----|
| 3.2. Le misure specifiche di prevenzione | 31 |
| 3.3. Programmazione delle misure di prevenzione | 31 |
| Tabella 3D [lato destro delle schede]: applicazione delle misure di prevenzione per singolo processo | 32 |
| Fase 4: Monitoraggio, riesame e strumenti di comunicazione e collaborazione. | 33 |
| 4.1. Monitoraggio sull'idoneità delle misure | 33 |
| 4.2. Monitoraggio sull'attuazione delle misure | 33 |
| 4.3. Piattaforma ANAC ed eventuale riesame | 33 |
| 4.5. Consultazione e comunicazione (<i>trasversale a tutte le fasi</i>) | 34 |
| ALLEGATO – A | 36 |
| “Sistema di gestione del rischio corruttivo” | 36 |

Premessa di metodo

Rispetto ai precedenti piani anticorruzione, comunque denominati, adottati da questa amministrazione, questo, che si sta aggiornando, è stato basato su un presupposto completamente diverso dai precedenti: il fatto cioè che l'Autorità Nazionale Anticorruzione, a chiusura di un ciclo, rappresentato dalla Presidenza Cantone, e in premessa ad un nuovo ciclo, nel PNA 2019, ha scritto:

[...] Pur in continuità con i precedenti PNA, l'Autorità ha ritenuto di sviluppare ed aggiornare nel PNA 2019 le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo confluite nel documento metodologico, Allegato 1) al presente Piano, cui si rinvia.

*Esso costituisce **l'unico riferimento metodologico** da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo e aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2013 e nell'Aggiornamento PNA 2015. [...]*

Questa disposizione, tradotta in un linguaggio meno formale, vuole dire, a nostro avviso, che, quanto approvato dalle amministrazioni prima del 2019, ha scontato una scarsa sistematicità, dovuta al rincorrersi troppo frequente di indicazioni e modifiche normative.

Il PNA2019 ha dato una struttura ben più precisa a tutta la materia, si è fatto ordine e si è data una sistematica a tutto quanto fin qui prodotto.

Ci sembra dunque inutile riscrivere, nel nostro piano, quanto già ANAC ha previsto nel PNA2019 ed ogni sintesi sarebbe inutile e meno efficace del PNA stesso; pertanto chiunque si appresti a leggere o ad attuare qualche misura di questo piano **dovrà avere previamente letto il PNA 2019**.

A tal proposito va qui ricordato che l'ANAC ha chiuso, il 15/09/2019, la consultazione pubblica, e con sua Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, ha approvato il **Piano Nazionale Anticorruzione 2019 e 3 allegati**:

- ALLEGATO 1 - Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi;
- ALLEGATO 2 - La rotazione "ordinaria" del personale;
- ALLEGATO 3 - Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Pu essendo utile, non sarà necessario leggere questi tre allegati al PNA 2019, perché questo piano è la pedissequa attuazione di quanto lì disposto, **facendo riferimento ad un ente locale di medio-piccola grandezza**, quale è il nostro.

Infine, contrariamente ai nostri piani precedenti, di cui diremo più avanti, in questo ci siamo dati l'obiettivo della semplificazione e della sintesi, cercando di utilizzare meno testi e più schemi o tabelle.

Il risultato è un piano più agile e forse più efficace, anche perché la sua redazione ha coinvolto tutta la struttura comunale, con queste modalità:

Piano 2020

- Abbiamo avviato i lavori con una deliberazione del Consiglio Comunale **[ESTREMI]**
- È seguita una consultazione pubblica mediante avviso sul sito WEB **[ESTREMI]**
- È stato predisposto da **[ESTREMI]** un primo schema di questo atto, sottoposto all'attenzione di tutti i responsabili di settore in un'apposita riunione **[ESTREMI]**

- Tutti i responsabili di settore e il nucleo di valutazione [ESTREMI] sono stati invitati a compilare/aggiornare/modificare le tabelle n. 3 riferite a ciascun processo di loro competenza e di questo lavoro ne è stato dato atto nelle suddette schede
- La Giunta ha approvato questo piano, a seguito di approfondita discussione, con deliberazione n. [ESTREMI]
- Ogni settore doveva mettere in atto (si veda il prossimo paragrafo sulla valutazione di impatto della Pandemia da Covid 2019 su questi programmi) le misure predisposte in ciascuna scheda durante il 2020
- Il 30/11/2020, era previsto un monitoraggio con eventuale riesame (dare qui conto del monitoraggio o del fatto che sia stato rinviato causa COVID, eventualmente rinviando al prossimo paragrafo).

Piano (Aggiornamento) 2021

- In data gg/mm/aaaa il RPCT ha avviato una consultazione pubblica per l'aggiornamento del PIANO 2020.
- Contestualmente sono stati valutati gli effetti del [EVENTUALMENTE MANCATO] monitoraggio sul PTPCT 2020 ed è stato fatto [ELENCARE LE RIUNIONI E L'EVENTUALE FORMAZIONE FATTA].
- ALTRO ?

L'impatto della pandemia da COVID 2019 sul PTPCT 2020

Più di metà del 2020 è stato fortemente caratterizzato dalle limitazioni imposte dalla pandemia ancora in atto.

[DESCRIVERE BREVEMENTE GLI ASPETTI PECULIARI A LIVELLO LOCALE]

Tutto ciò ha fortemente condizionato l'attività comunale per far fronte all'emergenza sanitaria; l'attività da remoto di molti dipendenti, la sospensione o limitazione di molti servizi e l'impossibilità materiale di svolgere attività di monitoraggio, in quanto le attività stesse da monitorare erano fortemente condizionate dall'emergenza sanitaria, hanno stravolto la "normalità amministrativa del comune" tanto da non rispettare né questo Piano né gli altri Piani, quali ad esempio, il PEG, il PDO ecc.

Fare nel 2021, quanto non è stato fatto nel 2020

La prima scelta strategica è quindi quella di ribadire l'importanza del PTPCT 2020 rimandando però la sua completa attuazione all'esercizio 2021 e, contemporaneamente, ~~non predisporre un PTPCT completamente nuovo, ma~~ porre maggiore attenzione ~~aggiuntiva~~ alla "trasparenza", come meglio si dirà al capitolo quinto.

In sintesi, questo piano non è altro che un aggiornamento di quello dello scorso anno, salvo alcuni ~~aggiustamenti~~ approfondimenti relativi alla trasparenza.

Capitolo primo: I principi guida del PNA 2019

Come detto in premessa non staremo a ripercorrere e sintetizzare ogni passaggio delle oltre cento pagine del PNA 2019, che a sua volta fa la storia dell'anticorruzione e della trasparenza dalla legge 190/2012 in poi; però ci sembra necessario riassumere come questa amministrazione ha attuato, e ovviamente continuerà ad implementare anche nel 2020, le principali prescrizioni in tema di anticorruzione e trasparenza.

- **La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione: la trasparenza come sezione del PTPCT, le misure specifiche di trasparenza**

In attuazione del D.lgs.33/2013 con tutte le successive modifiche ed integrazioni, questa amministrazione ha implementato una sezione del proprio sito istituzionale denominata "**Amministrazione Trasparente**".

Alcuni contenuti di questa sezione sono più ampi del dettato normativo e sono integrati con altri obblighi di pubblicazione, a volte non perfettamente coordinati dalla normativa, quali l'**Archivio di tutti i provvedimenti** e l'**Albo pretorio online**.

Un'altra misura di trasparenza di grande efficacia è [PERSONALIZZARE/DETTAGLIARE]

- **L'attestazione degli OIV sulla trasparenza**

Questa amministrazione attualmente ha un nucleo di valutazione monocratico/OIV, il cui incaricato [PERSONALIZZARE/DETTAGLIARE]

Nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente, per ogni esercizio, dal [PERSONALIZZARE/DETTAGLIARE] ad oggi sono consultabili i tre documenti che questo organismo esterno ed indipendente redige per la verifica della Trasparenza:

- a) Documento di attestazione,
- b) Scheda di sintesi
- c) Griglia di verifica.

- **Le misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari comunali, il codice di comportamento, i codici etici e le inconfiribilità/incompatibilità di incarichi**

Un complesso sistema di norme e linee guida di ANAC, Funzione pubblica e Corte dei Conti, regolamentano le modalità con cui deve esplicarsi "il comportamento dei dipendenti pubblici".

Ad integrazione di ciò questa amministrazione si è data, ed ha reso disponibile in Amministrazione trasparente:

- a) Codice di comportamento dei pubblici dipendenti
- b) Codice di comportamento integrativo dei dipendenti del comune di [PERSONALIZZARE/DETTAGLIARE]
- c) Codice disciplinare

Sempre nell'apposita sezione di amministrazione trasparente ogni responsabile di servizio ha reso disponibile:

- a) *l'atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo;*
- b) *il curriculum;*
- c) *i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;*
- d) *i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;*
- e) *gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;*
- f) **NB per i comuni superiori ai 15.000 abitanti aggiungere anche gli altri documenti**

Inoltre la legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) *non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,*
- c) *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- d) *non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

Questo comune verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

- **La “rotazione ordinaria e straordinaria”**

La rotazione degli incarichi apicali, ormai da qualche anno, è stata individuata come una misura utile ad abbattere il rischio corruttivo.

Il PNA 2019 definisce in maniera compiuta due tipi di rotazione:

- a) **La rotazione straordinaria**

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, da disciplinarsi nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT deve rinviare. L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. I-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

Questo tipo di rotazione non è mai stata attuata in questo comune in quanto non si è mai verificato nessuno dei casi che la norma pone come presupposto per la sua attivazione.

b) La rotazione ordinaria

La rotazione c.d. "ordinaria" del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b).

Le amministrazioni sono tenute a indicare nel PTPCT come e in che misura fanno ricorso alla rotazione e il PTPCT può rinviare a ulteriori atti organizzativi che disciplinano nel dettaglio l'attuazione della misura.

Al momento però va dato atto che la dotazione organica dell'ente è assai limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione. In quanto non esistono figure professionali perfettamente fungibili.

A tal proposito la legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, prevede:

"(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale".

Si dà infine atto che la Conferenza unificata del 24 luglio 2013, ha previsto:

"L'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni. In quest'ottica, la Conferenza delle regioni, l'A.N.C.I. e l'U.P.I. si impegnano a promuovere iniziative di raccordo ed informativa tra gli enti rispettivamente interessati finalizzate all'attuazione della mobilità, anche temporanea, tra professionalità equivalenti presenti in diverse amministrazioni".

Nelle tabelle di rilevazione del rischio [**ALLEGATO – A: "Sistema di gestione del rischio corruttivo"**], a questa fattispecie è riservato un apposito spazio, dove cominciamo ad analizzare ipotesi di rotazione ordinaria parziale, quella cioè legata ad alcune fasi del settore, in occasione di pericoli corruttivi (se ad esempio durante il processo di acquisto di un bene o un servizio, durante l'individuazione del contraente dovesse risultare vincente o partecipare un soggetto in potenziale conflitto di interessi con il responsabile del settore interessato, si potrebbero rendere automatici dei meccanismi di sostituzione, in questa fase del processo, con altro responsabile).

Nella scheda è richiesta la rotazione del 2% delle pratiche inerenti a ciascun processo.

• **La gestione delle segnalazioni whistleblowing**

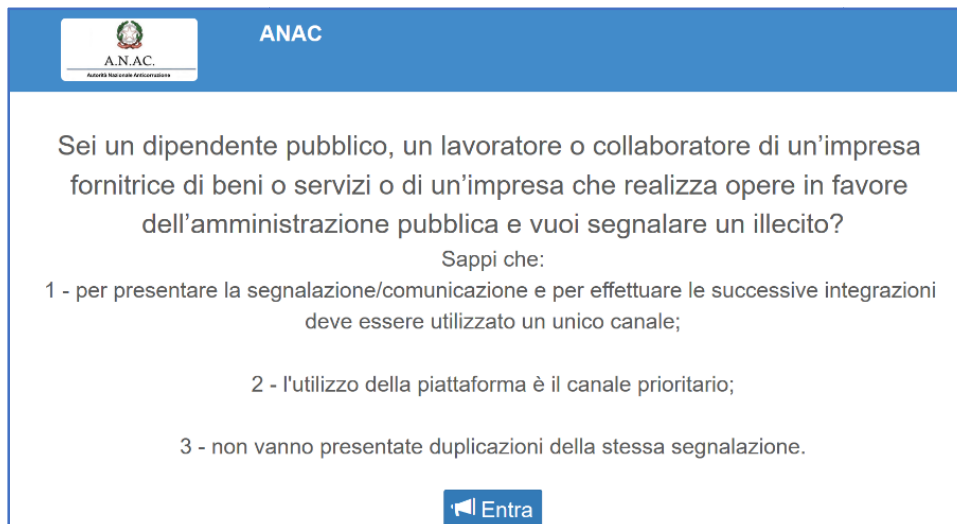
In attesa delle nuove linee guida di ANAC si dà atto che il nuovo articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. whistleblower), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Il PNA 2019 prevede che siano accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

- a) la tutela dell'anonimato;
- b) il divieto di discriminazione;

c) la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).

A tal fine questo comune non si è dotato di un sistema informatizzato proprio, in quanto ritiene che sia consigliabile e maggiormente tutelante il ricorso all'apposita pagina web di ANAC: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/> che consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima.



- **Divieti post-employment (pantouflage)**

Questa fattispecie è stata definita nel PNA 2019:

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La materia è stata oggetto di alcuni importanti approfondimenti di ANAC che sono consultabili da pag. 64 e seg. del PNA 2019: "1.8. Divieti post-employment (pantouflage)"

- **I patti d'integrità**

Nelle linee guida adottate dall'ANAC con la delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici è stato suggerito l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interessi rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interessi che insorga successivamente.

INSERIRE NOTIZIE SU EVENTUALI PATTI

- **Gli incarichi extraistituzionali**

Sempre in Amministrazione trasparente questo comune segnala gli incarichi che vengono assegnati, da altre amministrazioni o da soggetti privati a propri dipendenti, ovviamente da svolgere fuori dell'orario di lavoro.

È disponibile l'archivio storico dell'ultimo quadriennio di questi incarichi ed è possibile consultare i dati versati nell'applicativo della Funzione Pubblica, denominato: "**Anagrafe delle prestazioni**"

L'attività pregressa di questa amministrazione in materia di anticorruzione

Oltre alle misure e agli adempimenti fin qui visti, questa amministrazione ha adottato, rendendoli disponibili sull'apposita sezione di Amministrazione Trasparente:

A - ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA (dal 2017)

[[PERSONALIZZARE/DETTAGLIARE](#)]

B - ARCHIVIO ATTI ANTICORRUZIONE (prima del 2017)

[[PERSONALIZZARE/DETTAGLIARE](#)]

C - ARCHIVIO ATTI TRASPARENZA (prima del 2017)

[[PERSONALIZZARE/DETTAGLIARE](#)]

Capitolo secondo: Il Sistema di gestione del rischio corruttivo

Il vero cuore di questo provvedimento è il sistema di gestione del rischio corruttivo, che è stato completamente ridisegnato, rispetto agli anni precedenti nell'allegato 1 al PNA2019, denominato: **“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”**.

Si tratta di un documento estremamente complesso e richiederà una sua applicazione graduale, specie perché introduce in maniera sistematica, dopo un nuovo e diverso sistema di misurazione del rischio corruttivo, due nuove fattispecie:

- a) *Il monitoraggio*
- b) *Il riesame*

ANAC dispone cioè che in sede di predisposizione di questo piano siano definite le modalità e i tempi per il suo monitoraggio, con le strategie di riesame.

Per il primo anno (2020), anche per dare ordine e sistematica alle prescrizioni, si era deciso di predisporre, oltre al documento di analisi e metodo, l' **ALLEGATO – A: “Sistema di gestione del rischio corruttivo”**, dove con una serie di tabelle di facile lettura e richiami al PNA2019 e a questo PTPCT, sarebbe dovuto risultare abbastanza semplice cogliere la strategia anti-corruttiva di cui si è dotata questa amministrazione.

Ogni tabella e ogni paragrafo in cui viene illustrato come la tabella è stata costruita, fa riferimento all'allegato 1 al PNA 2019; visivamente i rimandi saranno effettuati con richiami di questo tipo:

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: **“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”**; paragrafo XX, pagina YY

Il riferimento alle pagine e ai paragrafi corrisponde alla versione in formato PDF pubblicata sul sito dell'ANAC, al momento della sua approvazione con la delibera 1064 del 13/11/2019.

Fase 1: Analisi del contesto

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 3, pagina 10

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all’analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase, dobbiamo acquisire le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell’ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

1.1. Analisi del contesto esterno

Parte 1: analisi socio-economica

Nell’ottica di integrare gli strumenti di programmazione dell’amministrazione invitiamo a tenere presente che esiste già uno strumento che fa un’ampia ed aggiornata disamina del contesto esterno, questo documento è il **DUP - Documento Unico di Programmazione**.

È stato approvato con la deliberazione della Giunta Comunale n. [PERSONALIZZARE/DETTAGLIARE] ed ha una sezione strategica con un’analisi ampia ed approfondita del contesto in cui opera la nostra amministrazione.

Questa analisi è stata anche integrata con gli obiettivi del mandato amministrativo.

Parte 2: analisi socio-criminale e sui fenomeni di “devianza pubblica”

Questo territorio non è mai stato interessato da fenomeni corruttivi e non si è a conoscenza di indagini o procedimenti penali in tal senso.

Il controllo del territorio da parte delle forze dell’ordine è esercitato in modo puntuale anche grazie ad un elevato senso civico sia sull’uso dell’ambiente che delle risorse pubbliche.

Ovviamente non sempre quello che appare è la realtà, ma è pur vero che per analizzare i fenomeni di “**devianza pubblica**” è necessario che questi si manifestino.

I dati relativi alle sanzioni del codice della strada o sull’abusivismo commerciale e i dati sui recuperi dell’evasione tributaria, seppure importanti non vogliono necessariamente dire che si tratti di un territorio “devastato” da questi fenomeni, in quanto detti dati possono anche indicare i livelli di efficienza del “sistema comunale” nell’aggregare e far emergere quella quota di devianza pubblica, definita in alcuni studi come “fisiologica”, specie in un contesto dove nel periodo estivo i flussi turistici fanno decuplicare il numero di persone presenti sul territorio rispetto al periodo invernale.

Non si hanno neppure evidenze di criminalità organizzata o mafiosa e comunque le evidenze criminali, al momento non hanno evidenze nei processi della amministrazione comunale, in quanto riservati ad alcune aree della finanza o delle attività economiche.

1.2. Analisi del contesto interno

Struttura politica

Con le elezioni del [PERSONALIZZARE/DETTAGLIARE] è stato proclamato eletto sindaco [PERSONALIZZARE/DETTAGLIARE], che ha nominato, con suo provvedimento n. [PERSONALIZZARE/DETTAGLIARE] del [PERSONALIZZARE/DETTAGLIARE] la Giunta composta da:

1) [PERSONALIZZARE/DETTAGLIARE].

Il consiglio comunale è oggi composto da:

Gruppo: [PERSONALIZZARE/DETTAGLIARE]

[PERSONALIZZARE/DETTAGLIARE]

Struttura amministrativa

Segretario comunale è [PERSONALIZZARE/DETTAGLIARE]

RPCT è [PERSONALIZZARE/DETTAGLIARE]

L'assetto organizzativo è disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Comunale n. [PERSONALIZZARE/DETTAGLIARE] ed è quello evidenziato nella tabella che segue.

Schema dell'assetto organizzativo al [PERSONALIZZARE/DETTAGLIARE]

| SETTORE | RESPONSABILE DI SETTORE | UFFICIO (o UNITA' DI PROGETTO) | RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO |
|---------|-------------------------|--------------------------------|-------------------------------|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

Per una lettura più analitica delle funzioni si veda la Deliberazione di Giunta n. [PERSONALIZZARE/DETTAGLIARE], ad oggetto: "**PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE [PERSONALIZZARE/DETTAGLIARE]**"

Fase 2: Valutazione del rischio corruttivo

Pur seguendo le indicazioni dell'allegato 1 al PNA 2019, ci è sembrato corretto inserire in questa fase, anche una parte dell'analisi del contesto interno: la mappatura dei processi.

Infatti, in questa seconda fase, finalizzata alla creazione dell' **ALLEGATO – A: “Sistema di gestione del rischio corruttivo”**, dopo aver definito il contesto esterno ed interno nella prima fase, procederemo a definire:

- a) *Le aree di rischio, cioè i macroaggregati, in chiave anticorruzione, dei processi*
- b) *L'elenco dei processi, inseriti o collegati a ciascuna area di rischio*
- c) *Il catalogo dei rischi corruttivi per ciascun processo*

2.1. Identificazione del rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 4, pagine 28/30

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

2.2. Le aree di rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 3, da pagina 13 – mappatura dei processi in poi.

A pagina 22 dell'allegato 1, l'ANAC pubblica una tabella con le aree di rischio, invitando le amministrazioni ad una sua analisi più completa.

In questa prima fase di questo nuovo modo di redigere il PTCPT, ci sembra opportuno partire dall'analisi di quella tabella, aggiungendo un paio di aree abbastanza evidenti, vedremo nei prossimi esercizi, o in eventuali riesami che dovessero rendersi indispensabili, se c'è la necessità immediata di individuarne altre.

Area a): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Riferimenti: Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

Area b): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

Area c): Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)

Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento

Area d): Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)

Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10

Area e): Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area f): Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area g): Incarichi e nomine

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area h): Affari legali e contenzioso

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area i): Governo del territorio

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale VI – Governo del territorio del PNA 2016

Area l): Pianificazione urbanistica

Aree di rischio specifiche – PNA 2015

Area m): Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale II del PNA 2018

Area n): Gestione dei rifiuti

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale III del PNA 2018

Area o): Gestione dei servizi pubblici

Area rischio generale non tabellata da ANAC

Area p): Gestione dei beni pubblici

Area rischio generale non tabellata da ANAC

L'individuazione delle aree di rischio mediante **una lettera** sarà d'aiuto quando, nella tabella che segue, dovremo indicare in quali aree di rischio, ogni processo potrà essere classificato.

Tabella n. 1: I processi classificati in base alle aree di rischio

| ID | Denominazione processo | Rif. aree di rischio | | |
|----|---|----------------------|---|---|
| | | a | b | o |
| 01 | Gestione dell'anagrafe e dei controlli anagrafici | a | | |
| 02 | Gestione dello stato civile e della cittadinanza | a | | |
| 03 | Rilascio documenti di identità | a | | |
| 04 | Gestione documentale, servizi archivistici e sistema informatico | a | | |
| 05 | Gestione dei cimiteri e delle relative concessioni ed operazioni | a | | |
| 06 | Rilascio di patrocini | a | b | o |
| 07 | Funzionamento degli organi collegiali | a | | |
| 08 | Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi | a | | |
| 09 | Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo | a | | |
| 10 | Gestione della leva, dell'elettorato e degli albi comunali (scrutatori, presidenti di seggio, giudici popolari) | a | | |
| 11 | Rilascio autorizzazioni e permessi di edilizia privata | b | i | |
| 12 | Gestione dichiarazioni e segnalazioni di edilizia privata | b | i | |
| 13 | Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc. | b | | |
| 14 | Contratti per atto pubblico, registrazioni e repertori, levata dei protesti | b | | |
| 15 | Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico | b | e | i |
| 16 | Autorizzazioni per spettacoli, intrattenimenti e simili | b | o | |
| 17 | Affidamento di lavori, servizi, forniture, mediante procedura complessa | c | | |
| 18 | Affidamento di lavori, servizi o forniture, mediante procedura semplificata | c | | |
| 19 | Progettazione di opera pubblica | c | i | m |
| 20 | Gestione dei servizi idrici e fornitura acqua potabile | c | o | |
| 21 | Sicurezza e ordine pubblico | f | | |
| 22 | Selezione per l'assunzione o progressione del personale | d | | |
| 23 | Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato) | d | | |
| 24 | Gestione ordinaria delle entrate | e | | |
| 25 | Gestione ordinaria della spesa, servizi economici | e | | |
| 26 | Accertamenti e verifiche dei tributi locali | e | | |
| 27 | Valorizzazioni e gestioni del patrimonio e demanio comunali | e | o | |
| 28 | Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada | f | h | |
| 29 | Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio | f | i | |
| 30 | Selezione per l'affidamento di incarichi professionali | g | | |
| 31 | Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni. | g | | |

| | | | | |
|----|---|---|---|--|
| 32 | Servizi legali, attività processuale del comune (transazioni, costituzioni in giudizio, citazioni, scelta dei legali) | g | h | |
| 33 | Supporto e controllo attività produttive, autorizzazioni e permessi | h | l | |
| 34 | Raccolta e smaltimento rifiuti, servizi ambientali | i | o | |
| 35 | Gestione dei servizi fognari e di depurazione | i | o | |
| 36 | Gestione protezione civile | i | o | |
| 37 | Provvedimenti di pianificazione urbanistica e convenzioni urbanistiche | l | | |
| 38 | Servizi assistenziali e socio-sanitari | o | | |
| 39 | Organizzazione eventi e servizi per il turismo e la cultura | o | | |
| 40 | Gestione dell'Edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa | o | | |
| 41 | Gestione del diritto allo studio | o | | |
| 42 | Gestione del trasporto pubblico locale e del trasporto scolastico | o | | |
| 43 | Gestione dei servizi scolastici di supporto (mensa, educatori ecc.) | o | | |
| 44 | Gestione della scuola dell'infanzia e degli asili nido | o | | |
| 45 | Gestione dell'impiantistica sportiva | p | | |

Questo elenco di processi deriva da una rilevazione con i responsabili dei settori comunali e dall'esperienza di precedenti operazioni di sistematica operate con i PTPCT degli anni precedenti.

I principi a cui si ispira questa operazione sono dettagliati nei paragrafi che seguono.

Nell' ALLEGATO – A: “Sistema di gestione del rischio corruttivo”, è riportata anche la **Tabella n. 2: I processi classificati in base al rischio corruttivo calcolato**, nella quale alla fine delle operazioni di calcolo e analisi, verrà fatta una sorta di classifica dei processi a maggior rischio corruzione, che permetterà di redigere anche una lista delle priorità.

Questa tabella n. 2 è il risultato dell'operazione che ANAC chiama

2.3. Ponderazione del rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 4.3, pagina 36

La fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze di tutta la misurazione del rischio ha lo scopo di stabilire una sorta di classifica di:

- a) priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.
- b) azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;

Per quanto riguarda le azioni da intraprendere, queste sono sintetizzate nelle misure anticorruptive, di cui si dice nella Fase 3 di questo piano.

2.4. I processi – la mappatura (sintesi o dettaglio?)

Il “Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza dell’A.N.AC. Triennio 2017-2019”, a pagina 20 dice: “[...] **Infine, con riferimento alla mappatura dei procedimenti amministrativi (la cui nozione va nettamente distinta da quella di “processo”)** [...]”

A pagina 14 dell’allegato 1 al PNA 2019, ANAC definisce il processo come:

“ [...] una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all’amministrazione (utente). [...]”

In questa piano terremo conto di queste indicazioni e sposteremo il “focus” dell’analisi del rischio corruttivo dai procedimenti, cioè dalla semplice successione degli atti e fatti “astratti” che portano al provvedimento finale e che per definizione non possono essere corruttivi, perché previsti dalla norma e dai regolamenti, ai processi, o meglio al prodotto - output- che i processi determinano.

In questo ente, vista anche l’esiguità delle figure apicali in grado di predisporre tabelle di rilevazione estremamente complesse come quelle, ad esempio, adottate dall’ANAC nel suo PTPCT, si è scelto di concentrarsi su un elenco di processi “standard” **CFR TABELLA n. 2.**

E’ bene rammentare che la legge 190/2012 è interamente orientata a prevenire i fenomeni corruttivi che riguardano l’apparato tecnico burocratico degli enti, **senza particolari riferimenti agli organi politici.**

A beneficio di chi leggerà questo PTPCT, ma non ha una puntuale conoscenza della “macchina comunale”, abbiamo prima “tabellato” i prodotti finali, quelli che l’ANAC definisce gli output in questo modo:

A) Output (atti e provvedimenti) emessi da parte degli organi politici del comune che non hanno rilevanza per questo piano in quanto generalmente tesi ad esprimere l’indirizzo politico dell’amministrazione in carica e non la gestione dell’attività amministrativa.

| |
|---|
| STESURA E APPROVAZIONE DELLE "LINEE PROGRAMMATICHE" |
| STESURA ED APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE |
| STESURA ED APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE |
| STESURA ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO PLURIENNALE |
| STESURA ED APPROVAZIONE DELL'ELENCO ANNUALE DELLE OPERE PUBBLICHE |
| STESURA ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE |
| STESURA ED APPROVAZIONE DEL PEG |
| STESURA ED APPROVAZIONE DEL PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI |
| STESURA ED APPROVAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE |
| STESURA ED APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA |
| CONTROLLO POLITICO AMMINISTRATIVO |
| CONTROLLO DI GESTIONE |
| CONTROLLO DI REVISIONE CONTABILE |
| MONITORAGGIO DELLA "QUALITÀ" DEI SERVIZI EROGATI |

B) Output(atti e provvedimenti) emessi dagli uffici/aree/settore, con riferimento ai processi

La terza colonna, denominata: “Processi interessati”, fa riferimento al codice che ad ogni processo è stato assegnato nella Tabella n. 2.

| Ufficio/area/settore di competenza | Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti) | Processi interessati |
|--|---|----------------------|
| SERVIZI DEMOGRAFICI, STATO CIVILE, SERVIZI ELETTORALI, LEVA | pratiche anagrafiche | 01 |
| | documenti di identità | 03 |
| | certificazioni anagrafiche | 01 |
| | atti di nascita, morte, cittadinanza e matrimonio | 02 |
| | atti della leva | 10 |
| | archivio elettori | 10 |
| | consultazioni elettorali | 10 |

| Ufficio/area/settore di competenza | Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti) | Processi interessati |
|------------------------------------|--|----------------------|
| SERVIZI SOCIALI | servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani | 38 |
| | servizi per minori e famiglie | 38 |
| | servizi per disabili | 38 |
| | servizi per adulti in difficoltà | 38 |
| | integrazione di cittadini stranieri | 01 – 02 – 38 |
| | alloggi popolari | 40 |

| Ufficio/area/settore di competenza | Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti) | Processi interessati |
|------------------------------------|---|----------------------|
| SERVIZI EDUCATIVI | asili nido | 44 |
| | manutenzione degli edifici scolastici | 19- 27 |
| | diritto allo studio | 41 |
| | sostegno scolastico | 43 |
| | trasporto scolastico | 42 |
| | mense scolastiche | 43 |
| | dopo scuola | 43 - 38 |

| Ufficio/area/settore di competenza | Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti) | Processi interessati |
|------------------------------------|--|----------------------|
| SERVIZI CIMITERIALI | inumazioni, tumulazioni | 05 |
| | esumazioni, estumulazioni | 05 |
| | concessioni demaniali per cappelle di famiglia | 05 – 27 |
| | manutenzione dei cimiteri | 05 – 27 |
| | pulizia dei cimiteri | 05 |
| | servizi di custodia dei cimiteri | 05 |

| Ufficio/area/settore di competenza | Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti) | Processi interessati |
|-------------------------------------|---|----------------------|
| SERVIZI CULTURALI E SPORTIVI | organizzazione eventi | 39 |
| | patrocini | 06 |
| | gestione biblioteche | 27 - 39 |
| | gestione musei | 27 - 39 |
| | gestione impianti sportivi | 45 |
| | associazioni culturali | 06 - 13 |
| | associazioni sportive | 06 - 13 |
| | fondazioni | 06 - 13 |
| | pari opportunità | 06 - 13 |

| Ufficio/area/settore di competenza | Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti) | Processi interessati |
|------------------------------------|---|----------------------|
| TURISMO | promozione del territorio | 39 - 06 - 13 |
| | punti di informazione e accoglienza turistica | 39 - 16 |
| | rapporti con le associazioni di esercenti | 33 |

| Ufficio/area/settore di competenza | Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti) | Processi interessati |
|------------------------------------|---|----------------------|
| MOBILITÀ E VIABILITÀ | manutenzione strade | 27 |
| | circolazione e sosta dei veicoli | 28 |
| | segnaletica orizzontale e verticale | 27 |
| | trasporto pubblico locale | 42 |
| | vigilanza sulla circolazione e la sosta | 28 |
| | rimozione della neve | 27 |
| | pulizia delle strade | 34 |
| | servizi di pubblica illuminazione | 27 |

| Ufficio/area/settore di competenza | Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti) | Processi interessati |
|------------------------------------|---|----------------------|
| TERRITORIO E AMBIENTE | raccolta, recupero e smaltimento rifiuti | 34 |
| | isole ecologiche | 34 |
| | manutenzione delle aree verdi | 34 |
| | pulizia strade e aree pubbliche | 34 |
| | gestione del reticolo idrico minore | 20 - 35 |
| | servizio di acquedotto | 20 |
| | cave ed attività estrattive | 27 |
| | inquinamento da attività produttive | 34 |

| Ufficio/area/settore di competenza | Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti) | Processi interessati |
|--|---|----------------------|
| URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA | pianificazione urbanistica generale | 37 |
| | pianificazione urbanistica attuativa | 37 |
| | edilizia privata | 11 |
| | edilizia pubblica | 27 - 40 |
| | realizzazione di opere pubbliche | 19 - 17 - 18 |
| | manutenzione di opere pubbliche | 27 - 19 - 17 - 18 |

| Ufficio/area/settore di competenza | Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti) | Processi interessati |
|------------------------------------|---|----------------------|
| SERVIZI DI POLIZIA LOCALE | protezione civile | 36 |
| | sicurezza e ordine pubblico | 21 |
| | vigilanza sulla circolazione e la sosta | 28 |
| | verifiche delle attività commerciali | 33 |
| | verifica della attività edilizie | 29 |
| | gestione dei verbali delle sanzioni comminate | 28 |

| Ufficio/area/settore di competenza | Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti) | Processi interessati |
|------------------------------------|---|----------------------|
| ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP) | agricoltura | 33 |
| | industria | 33 |
| | artigianato | 33 |
| | commercio | 33 |

| Ufficio/area/settore di competenza | Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti) | Processi interessati |
|------------------------------------|---|----------------------|
| SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA | gestione farmacie | 31 - |
| | gestione servizi strumentali | 27 |
| | gestione servizi pubblici locali | 41 - 42 -43 - 44 |

| Ufficio/area/settore di competenza | Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti) | Processi interessati |
|------------------------------------|---|----------------------|
| SERVIZI ECONOMICO FINANZIARI | gestione delle entrate | 24 |
| | gestione delle uscite | 25 |
| | monitoraggio dei flussi di cassa | 24 - 25 |
| | monitoraggio dei flussi economici | 24 - 25 |
| | adempimenti fiscali | 24 - 25-26 |
| | stipendi del personale | 22 - 23 |
| | tributi locali | 24 - 26 |

| Ufficio/area/settore di competenza | Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti) | Processi interessati |
|------------------------------------|---|----------------------|
| SISTEMI INFORMATICI | gestione hardware e software | 04 |
| | <i>disaster recovery e backup</i> | 04 |
| | gestione del sito web | 04 |

| Ufficio/area/settore di competenza | Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti) | Processi interessati |
|------------------------------------|---|----------------------|
| GESTIONE DOCUMENTALE | protocollo | 04 |
| | archivio corrente | 04 |
| | archivio di deposito | 04 |
| | archivio storico | 04 |
| | archivio informatico | 04 |

| Ufficio/area/settore di competenza | Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti) | Processi interessati |
|------------------------------------|---|----------------------|
| RISORSE UMANE | selezione e assunzione | 22 |
| | gestione giuridica ed economica dei dipendenti | 22 |
| | formazione | 22 |
| | valutazione | 22 – 23 |
| | relazioni sindacali (informazione, concertazione) | 22 – 23 |
| | contrattazione decentrata integrativa | 22 - 23 |

| Ufficio/area/settore di competenza | Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti) | Processi interessati |
|------------------------------------|---|----------------------|
| AMMINISTRAZIONE GENERALE | deliberazioni consiliari | 07 – 08 |
| | riunioni consiliari | 07 – 08 |
| | deliberazioni di giunta | 07 – 08 |
| | riunioni della giunta | 07 – 08 |
| | determinazioni | 08 |
| | ordinanze e decreti | 08 |
| | pubblicazioni all'albo pretorio online | 04 |
| | gestione di sito web: amministrazione trasparente | 04 |
| | deliberazioni delle commissioni | 07 |
| | riunioni delle commissioni | 07 |
| | contratti | 14 |

| Ufficio/area/settore di competenza | Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti) | Processi interessati |
|------------------------------------|---|----------------------|
| GARE E APPALTI | gare d'appalto ad evidenza pubblica | 17 – 18 |
| | acquisizioni in "economia" | 18 |
| | gare ad evidenza pubblica di vendita | 27 |
| | contratti | 14 |

| Ufficio/area/settore di competenza | Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti) | Processi interessati |
|------------------------------------|---|----------------------|
| SERVIZI LEGALI | supporto giuridico e pareri | 32 |
| | gestione del contenzioso | 32 |
| | levata dei protesti | 14 |

| Ufficio/area/settore di competenza | Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti) | Processi interessati |
|------------------------------------|---|----------------------|
| RELAZIONI CON IL PUBBLICO | reclami e segnalazioni | 09 |
| | comunicazione esterna | 04 |
| | accesso agli atti e trasparenza | 04 – 09 |
| | customer satisfaction | 04 -09 |

Questo comune ritiene che in relazione agli output finali dell'attività comunale, una eventuale scomposizione in processi per ciascun output determinerebbe una proliferazione enorme di processi da analizzare.

Perciò abbiamo fatto l'operazione opposta. Abbiamo individuato una serie di processi e poi abbiamo inserito nell'ultima colonna degli output, il numero del processo.

Ogni processo è stato precedentemente ricondotto ad un'area di rischio.

2.5. Le attività che compongono i processi (gradualità nella definizione)

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; box 4, pagina 17/18

Ogni processo, come vengono definiti nella tabella1, dovrebbe a sua volta scomporsi in fasi, in quanto una più corretta individuazione del rischio, potrebbe fare riferimento non a tutto il processo, ma ad una o più fasi dello stesso.

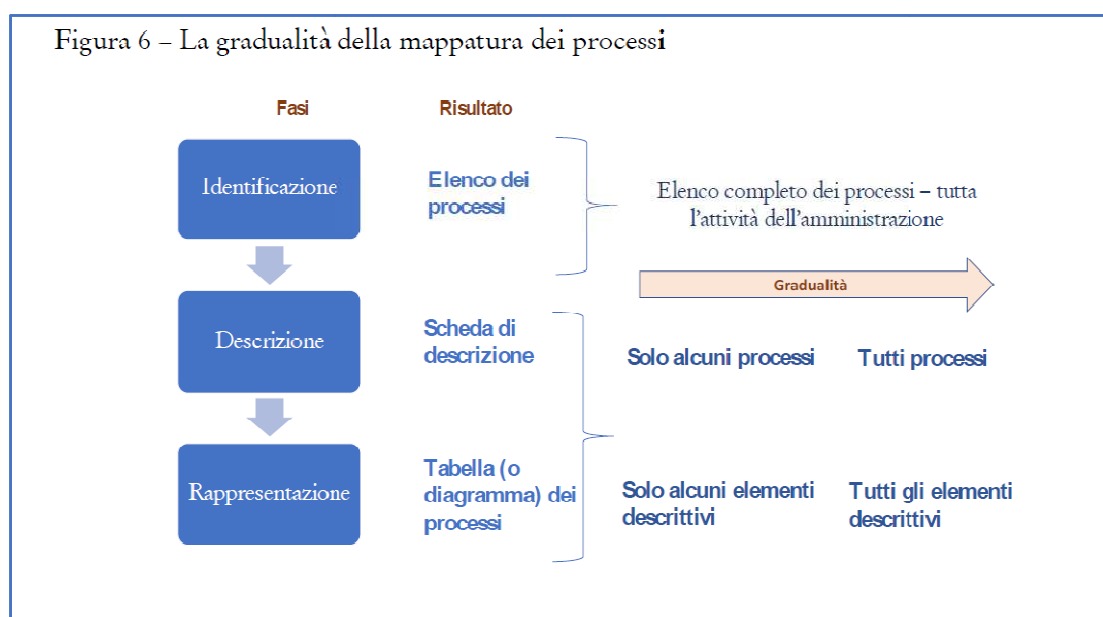
L’ANAC consiglia di procedere gradualmente ad inserire elementi descrittivi del processo.

Tramite il richiamato approfondimento graduale, sarà possibile aggiungere, nelle annualità successive, ulteriori elementi di descrizione (es. input, output, ecc.), fino a raggiungere la completezza della descrizione del processo.

Gli elementi di analisi da introdurre nei prossimi esercizi o, al limite, in occasioni di riesami necessitati, saranno i seguenti:

- 1) *elementi in ingresso che innescano il processo – “input”*
- 2) *risultato atteso del processo – “output”;*
- 3) *sequenza di attività che consente di raggiungere l’output – le “attività”;*
- 4) *responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo;*
- 5) *tempi di svolgimento del processo e delle sue attività (nei casi in cui i tempi di svolgimento sono certi e/o conosciuti, anche in base a previsioni legislative o regolamentari)*
- 6) *vincoli del processo (rappresentati dalle condizioni da rispettare nello svolgimento del processo in base a previsioni legislative o regolamentari)*
- 7) *risorse del processo (con riferimento alle risorse finanziarie e umane necessarie per garantire il corretto funzionamento del processo (laddove le stesse siano agevolmente ed oggettivamente allocabili al processo)*
- 8) *interrelazioni tra i processi; o criticità del processo.*

ANAC ha dato una raffigurazione grafica alla gradualità con l’immagine di pagina 21 dell’allegato 1:



2.6. Il catalogo dei rischi

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; box 7, pagina 31

Secondo l'ANAC "La corruzione è l'abuso di un potere fiduciario per un profitto personale".

Tale definizione supera il dato penale per portare l'analisi anche sui singoli comportamenti che generano "sfiducia", prima che reati.

Se dunque per corruzione si deve intendere **ogni abuso di potere fiduciario per un profitto personale**, nella definizione di questo primo catalogo di rischi, abbiamo fatto queste valutazioni:

- a) *In sede di prima analisi questo comune non è in grado di individuare per ogni processo i rischi corruttivi concreti, si tratta di una operazione che richiede un'analisi comparativa con altre amministrazioni e una verifica di lungo periodo;*
- b) *Per questo nuovo PTPCT abbiamo ritenuto di individuare il seguente catalogo di rischi "generici" inserendo nella TABELLA 3, questa avvertenza: "Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.1.4. del PTPCT; ma nel 2020 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un generico pericolo di eventi corruttivi";*
- c) *Nella analisi dei prossimi anni si potrà studiare un catalogo più specifico per ogni processo o per ogni fase, contestualmente all'individuazioni delle attività di ogni processo come indicato nel paragrafo 2.5*

| ID | Definizione del rischio corruttivo (Catalogo dei rischi) |
|-----|---|
| I | Realizzazione di un profitto economico , per la realizzazione dell'output del processo |
| II | Realizzazione di un profitto reputazionale , per la realizzazione dell'output del processo |
| III | Realizzazione di un profitto economico , per la velocizzazione/aggiramento dei termini dell'output del processo |
| IV | Realizzazione di un profitto reputazionale , per la velocizzazione/aggiramento dei termini dell'output del processo |
| V | Realizzazione di un favore ad un congiunto o un sodale per un profitto economico del corrotto |
| VI | Realizzazione di un favore ad un congiunto o un sodale per un profitto reputazionale del corrotto |

2.7. Analisi del rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 4.2. pagina 31

L’analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati prima, attraverso l’analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione.

Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

2.8. I fattori abilitanti del rischio corruttivo

I fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, nell’analisi dell’ANAC, che qui riprendiamo integralmente sono:

- a) *manca di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l’amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;*
- b) *manca di trasparenza; o eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;*
- c) *esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;*
- d) *scarsa responsabilizzazione interna;*
- e) *inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;*
- f) *inadeguata diffusione della cultura della legalità;*
- g) *manca attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.*

2.9. La misurazione mista (qualitativa e quantitativa) del rischio

A pagina 35 dell’Allegato 1, ANAC prevede:

“[...] Con riferimento alla misurazione e alla valutazione del livello di esposizione al rischio, si ritiene opportuno privilegiare un’analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un’impostazione quantitativa che prevede l’attribuzione di punteggi (scoring) [...]”.

In questa prima redazione del PTPCT con i nuovi principi abbiamo ritenuto di mantenere una parte di misurazione del rischio con dei parametri, peraltro mutuati dalle tabelle ANAC.

Però abbiamo ritenuto indispensabile avviare una valutazione qualitativa **in via sperimentale**, in quanto la dimensione dell’ente e delle professionalità disponibili rende estremamente complicato, al momento, un’approfondita valutazione di qualità.

2.10. La misurazione qualitativa del rischio, l'analisi dei responsabili validata dal RPCT

Per attuare una prima misurazione qualitativa abbiamo proceduto in questo modo (*in parte questo procedimento è stato indicato dal box 6 a pagina 30 dell'allegato 1*):

- a) *E' stata elaborata dalla segreteria comunale una prima generica stesura, per ogni processo, di una scheda in cui si effettua la **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento del processo**;*
- b) *E' stata convocata una prima riunione con i responsabili di settore, spiegando loro che la loro collaborazione, per l'analisi in questione, sarebbe stata indispensabile per individuare i fattori di rischio;*
- c) *E' stato anche detto, in quella sede, che le schede di rilevazione avrebbero avuto la firma di adozione di ogni responsabile di settore a cui il processo poteva essere ricondotto;*
- d) *A quella firma di adozione sarebbe seguita, previa apposizione di un termine, la validazione del RPCT o la segnalazione della mancata collaborazione*
- e) *Infine la Giunta avrebbe fatto proprio il piano e le relative schede di rilevazione e monitoraggio.*

Con questo procedimento riteniamo di avere attuato in modo soddisfacente quel principio della "**responsabilità diffusa**" dell'anticorruzione, più volte richiamata da ANAC nel PNA 2019.

Il **box 8 di pagina 31 dell'allegato 1**, per fare questa analisi quantitativa indica alcuni esempi di fattori abilitanti del rischio, dall'analisi dei quali, rispetto ad ogni processo permetteranno ad ogni responsabile di dare un giudizio sintetico:

- a) *mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;*
- b) *mancanza di trasparenza; o eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;*
- c) *esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;*
- d) *scarsa responsabilizzazione interna;*
- e) *inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;*
- f) *inadeguata diffusione della cultura della legalità;*
- g) *mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione*

2.11. La misurazione quantitativa del rischio, il punteggio assegnato agli indicatori di stima del livello di rischio

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; box 9, pagina 34

Nei PTPCT degli scorsi anni ci siamo abituati ad utilizzare dei criteri quantitativi con cui misurare la probabilità della corruzione nei nostri processi.

Sebbene qui siano state inserite timidamente anche delle stime qualitative, come vorrebbe ANAC, ci è necessario, almeno in sede di prima applicazione (pur essendo questo il secondo anno, per i motivi espressi in premessa è come se fosse ancora il primo) di queste nuove indicazioni, *dare un po' di numeri*.

Lo faremo però su una griglia di indicatori predisposta da ANAC, per cui in definitiva anche questa seconda valutazione sarà basata su criteri di qualità, ancorché misurati con criteri comparativi e con una scala di rilevazione numerica.

Gli indicatori a cui applicare, nella parte sinistra in alto della tabella n. 3, delle valutazioni numeriche sono:

- a) *livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;*
- b) *grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;*
- c) *manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;*
- d) *opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;*
- e) *livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;*
- f) *grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.*

Ognuno di questi indicatori riceverà un punteggio da 0 a 7, la somma dei punteggi determinerà una classifica, in base alla quale si effettuerà la priorità dei trattamenti.

Tabella 3 A/B/C [lato sinistro delle schede]: stima del livello di esposizione al rischio per singolo processo

Tabella – 3A – termini di approvazione, validazione, monitoraggio ed eventuale riesame ***

| Azione eseguita | Data | Qualifica soggetto e firma |
|--|------|----------------------------|
| Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati | | |
| Validazione del R.P.C.T. per l'inserimento nel P.T.P.C.T. 2020-22 | | |
| Monitoraggio di RPCT e OIV (nucleo di valutazione) | | |
| Eventuale riesame per aggiornamento PTPCT 2021-23 | | |

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.5. del PTPCT; ma nel 2021 si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi; pertanto la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un **generico pericolo di eventi corruttivi**.

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

| Indicatori per la stima quantitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) | Punti * | Note di monitoraggio | |
|---|------------|--|----------------------------|
| Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio | | E' previsto un monitoraggio il 30 novembre 2021. | |
| Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato; | | | |
| Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta; | | | |
| Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio; | | | |
| Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema | | | |
| Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi | | | |
| Totale | | Punt. massimo ** X | Punt. Medio ** X |

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PTPCT (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Esprimere un giudizio sintetico

Fase 3: Trattamento del rischio corruttivo

La ponderazione del rischio conclude la fase di analisi. Si passerà quindi alla fase di riduzione del rischio mediante l'adozione di misure generali e misure specifiche finalizzate all'abbattimento di detto rischio.

Per fare questo abbiamo identificato queste misure

3.1. Le misure generali di prevenzione

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; BOX 11, pagina 40

Queste misure sono state individuate da ANAC:

- a) controllo;
- b) trasparenza;
- c) definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- d) regolamentazione;
- e) semplificazione;
- f) formazione;
- g) sensibilizzazione e partecipazione; o rotazione;
- h) segnalazione e protezione;
- i) disciplina del conflitto di interessi;
- j) regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

3.2. Le misure specifiche di prevenzione

Per ciascun processo abbiamo indicato almeno una misura specifica di prevenzione a cura del responsabile o dei responsabili di settore coinvolti nel processo.

3.3. Programmazione delle misure di prevenzione

L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019); in sede di prima adozione si ritiene di **stabilire il termine del 30/11/2021**, per fare un primo [se il monitoraggio del 2020 è stato fatto, nonostante il Covid, andrà scritto "secondo"] monitoraggio delle misure e dei relativi indicatori.

Nell'aggiornamento al piano 2022/23 si potrà applicare eventualmente una programmazione più puntuale.

Tabella 3D [lato destro delle schede]: applicazione delle misure di prevenzione per singolo processo

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

| Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019) | Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019) | Esiti del monitoraggio |
|---|---|--|
| Controllo | Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 10% | Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021 |
| Trasparenza | Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% <i>Salvo privacy</i> | Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021 |
| Definizione di standard di comportamento | Numero di incontri o comunicazioni effettuate - Min. 1 ordine di servizio | Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021 |
| Regolamentazione | Verifica adozione del regolamento di gestione del processo o di attività - SI/NO | Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021 |
| Semplificazione | Verifica di documentazione sistematizzata e semplifichino il processo - SI/NO | Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021 |
| Formazione | Effettuazione di un corso di formazione - SI/NO | Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021 |
| Sensibilizzazione e partecipazione | Numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti Min. 1 news sul sito | Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021 |
| Rotazione | Percentuale di pratiche relative al processo ruotate sul totale 2% | Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021 |
| Segnalazione e protezione | Azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti Realizzare una brochure da distribuire ai dipendenti con le istruzioni | Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021 |
| Disciplina del conflitto di interessi | Specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interessi tipiche del processo Da definire con apposito provvedimento entro il 06/06/2020 | Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021 |
| Regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di lobbies” | Attività volta a regolare il confronto con le lobbies e strumenti di controllo Da definire con apposito provvedimento entro il 06/06/2020 | Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021 |
| Misure specifiche per questo trattamento | <i>[Dettagliare]</i> | Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021 |

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019); si ritiene di stabilire il termine del **30/11/2021**, per fare un primo monitoraggio delle misure e dei relativi indicatori (salvo che nel 2020 non si sia fatto il monitoraggio, in questo caso, andrà detto che questo è il secondo).

Nell'aggiornamento al piano 2022/24 si potrà applicare eventualmente una programmazione più puntuale.

Fase 4: Monitoraggio, riesame e strumenti di comunicazione e collaborazione.

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 6, pagina 46

Il monitoraggio è un’attività continuativa di verifica dell’attuazione e dell’idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un’attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso. Per quanto riguarda il monitoraggio si possono distinguere due sotto-fasi:

- a) *il monitoraggio sull’attuazione delle misure di trattamento del rischio;*
- b) *il monitoraggio sull’idoneità delle misure di trattamento del rischio.*

4.1. Monitoraggio sull’idoneità delle misure

Nella **Tabella 3b**, contenuta in ogni “**scheda di stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento**”, per ogni processo, relativamente alla stima quantitativa del rischio corruttivo, il 30/11/2021, dovrà essere eseguito un monitoraggio per accertare che, applicate le misure di cui al paragrafo successivo, il rischio individuato al 31/01, sia di fatto calato; a tal fine nell’apposito spazio dovrà poi essere riportato l’esito di detta valutazione

4.2. Monitoraggio sull’attuazione delle misure

Nella **Tabella 3d**, contenuta in ogni “**scheda di stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento**”, per ogni processo, relativamente alle misure individuate, il 30/11/2021, dovrà essere eseguito un monitoraggio, su una serie di indicatori numerici o in percentuale.

Nell’apposito spazio dovrà poi essere riportato l’esito delle misure effettuate e per ogni misura andrà fatta una breve valutazione qualitativa

4.3. Piattaforma ANAC ed eventuale riesame

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; box 15, pagina 49

ANAC a tal proposito prevede:

Un supporto al monitoraggio può derivare dal pieno e corretto utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT che sarà messa a disposizione, in tutte le sue funzionalità, entro il 2019 (cfr. Parte II, di cui al presente PNA, § 6.).

Tale piattaforma nasce dall’esigenza di creare un sistema di acquisizione di dati e informazioni connesse alla programmazione e adozione del PTPCT, ma è concepito anche per costituire un supporto all’amministrazione al fine di avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del PTPCT (in quanto il sistema è costruito tenendo conto dei riferimenti metodologici per la definizione dei Piani) e monitorare lo stato di

avanzamento dell'adozione delle misure di prevenzione previste nel PTPCT e inserite nel sistema.

Da queste indicazioni sembra evidente che ANAC chiederà l'inserimento delle misure sulla sua piattaforma e richiederà di eseguire operazioni di monitoraggio.

Ad oggi non è chiaro se dette operazioni siano o meno in linea con quanto da noi elaborato.

In ogni caso sarà sempre possibile il riesame, che ANAC definisce così:

Il riesame periodico della funzionalità del sistema di gestione del rischio è un momento di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'amministrazione affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente promuoverne di nuovi. In tal senso, il riesame del Sistema riguarda tutte le fasi del processo di gestione del rischio al fine di poter individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi trascurati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

Il riesame periodico è coordinato dal RPCT ma dovrebbe essere realizzato con il contributo metodologico degli organismi deputati all'attività di valutazione delle performance (OIV e organismi con funzioni analoghe) e/o delle strutture di vigilanza e audit interno.

A tal fine abbiamo previsto che:

- Nella Tabella 3a, contenuta in ogni “scheda di stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento”, per ogni processo, relativamente al monitoraggio, debba risultare anche l'analisi effettuata **dall'OIV/nucleo di valutazione**.
- Sarebbe bene che nel **PDO – Piano degli obiettivi della performance**, che l'OIV/nucleo di valutazione predispone per la misurazione del ciclo della performance, sia previsto qualche strumento di raccordo con questo piano.
- Il **“luogo” e il termine del riesame** sono l'aggiornamento al PTPCT da effettuare nel 2022, avendo a disposizione, almeno si spera, un completo monitoraggio che sarà effettuato al 30/11/2021; in quel momento si valuterà l'idoneità del piano e delle misure e il loro riesame per il successivo triennio.

4.5. Consultazione e comunicazione (*trasversale a tutte le fasi*)

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**”; paragrafo 7, pagina 52/53

Per la comunicazione valgono tutte le considerazioni già fatte per la trasparenza, con gli strumenti oltremodo flessibili dell'accesso civico e generalizzato, ormai implementati nella nostra amministrazione.

A questi si possono aggiungere strumenti meno “formali”, quali le news sul sito istituzionale o su altri canali o media a disposizione del comune.

Per quanto riguarda la consultazione, una delle principali novità di questo PTPCT è senza dubbio il coinvolgimento di:

- *Consiglio Comunale (almeno per il primo anno)*
- *Responsabili di settore*
- *OIV/Nucleo di valutazione*

Secondo ANAC queste sono le premesse per un ampliamento del principio guida della “**responsabilità diffusa**” per l’implementazione dell’anticorruzione.

Quinto capitolo: l’aggiornamento costante di Amministrazione Trasparente

La principale innovazione di questo aggiornamento è la individuazione di un sistema di gestione della trasparenza che si articola in queste considerazioni e/o azioni.

- a) Le norme in vigore, come ormai abbondantemente chiarito da tutti i documenti dell’ANAC, individuano il R.P.C.T. come il soggetto a cui sono rimesse le responsabilità ultime in tema di:
 - **Amministrazione Trasparente**
 - **Accesso Civico**
 - **Accesso Generalizzato**
- b) Pur in presenza di un’auspicabile responsabilità diffusa basata sul senso civico di ogni dipendente e funzionario, il RPCT ha un potere di impulso, regolazione e controllo sulla trasparenza;
- c) Affinché queste funzioni non siano esercitate arbitrariamente viene qui definito il “Registro” degli obblighi di pubblicazione in amministrazione trasparente. Ogni obbligo di pubblicazione avrà un responsabile che dovrà reperire, ordinare e aggiornare le notizie e i documenti da pubblicare.
- d) L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazioni e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «*Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*»;
- e) Il RPCT, sulla base del “Registro” qui definito, interpellierà ogni responsabile ad individuare atti e notizie da pubblicare nelle proprie sezioni di competenza;
- f) Questi dati, una volta reperiti e definiti, saranno inviati a **[PERSONALIZZARE]**, che ne curerà la materiale pubblicazione.
- g) Il RCPT, i funzionari che dovranno alimentare il flusso informativo, sia in pubblicazione che in defissione, e gli addetti alla materiale pubblicazione, dovranno tenere tracciato, in modo agile ed efficiente ogni azione.

Viene qui approvato **l’ALLEGATO B - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE.**

Consiste in un file di Excel (o altro programma), firmato digitalmente dal RPCT, dopo la sua approvazione con la deliberazione della Giunta Comunale che approva il piano.

ALLEGATO – A

“Sistema di gestione del rischio corruttivo”